



RACCONTIAMOCI

GIORNALINO PARROCCHIALE SANTA MARIA LIBERATRICE

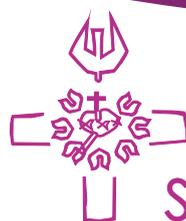
WWW.SANTAMARIALIBERATRICE.ORG

-  **50° Anniversario della San Vincenzo Parrocchiale**
-  **Festeggiamenti del Sessantesimo**
-  **Esercizi Spirituali a Sant'Ambrogio**

DICEMBRE 2018



SESSANTESIMO SML



Parrocchia



SANTA MARIA LIBERATRICE

MISSIONARI DELLO SPIRITO SANTO

EDITORIALE

NOVEMBRE 2018

Cari fratelli e sorelle, da tempo riceviamo tante luci per la nostra vita cristiana:

Papa Francesco sin dall'inizio del suo pontificato, sottolinea il suo desiderio di una chiesa "in uscita". Il "Sinodo Minore" diocesano (Chiesa dalle genti) afferma che la migrazione è: il fenomeno epocale nel quale siamo immersi e destinati per sua natura a segnare le nostre relazioni e il rapporto tra le culture e i popoli, introducendo cambiamenti inediti dai quali non è più possibile prescindere (Chiesa dalle genti responsabilità e prospettive, 1.3.5).

Inoltre, il "Sinodo dei Giovani" ha sottolineato le cose che bloccano la fede dei nostri ragazzi e chiede di rinnovare la chiesa fino a diventare il luogo in cui loro possano trovare "spiritualità e senso della vita".

Di fronte a queste sfide: "chiesa in uscita", "fenomeno epocale", richiesta di "spiritualità e senso della vita dei giovani" e in mezzo alla realtà del nostro quartiere, che cosa possiamo fare per rispondere all'invito dallo Spirito Santo per la nostra parrocchia?



Padre Gerardo
(Parroco di
Santa Maria
Liberatrice)

Secondo me la proposta dell'arcivescovo, nella lettera pastorale (2018 - 2019), è essenziale: le comunità e ciascuno dei credenti trovino modo di dedicarsi agli "esercizi spirituali" del pellegrinaggio". Ecco, questa sarebbe una chiave di lettura per dare unità a tutte le luci dallo Spirito Santo e rinnovarci così nella missione evangelizzatrice.

Siccome camminare verso una meta rinnova la forza della persona e la comunità (Cfr. Salmo 84,8), Mons. Delpini ci invita a rinnovare la spiritualità del pellegrinaggio con: l'ascolto della Parola di Dio, la partecipazione alla celebrazione eucaristica, la preghiera personale e comunitaria... E continua... Noi credenti, discepoli del Signore, non abbiamo altre risorse... Non abbiamo altro che il mistero di Cristo e le vie che Cristo ha indicato per accedere alla sua Pasqua e così "essere ricolmi di tutta la pienezza di Cristo" (Lettera pastorale, 3).

Per questo in parrocchia desideriamo coinvolgere la comunità nel rinnovarci, nella lettura e meditazione della Parola di Dio e nella partecipazione consapevole della liturgia - entrambi sorgenti della spiritualità cristiana.

Inoltre, come Missionari dello Spirito Santo, ci siamo confrontati su un brano della Lettera che sprona alla qualità di vita dei ministri: L'immagine di un clero indaffarato che "non ha mai tempo" non ci fa molto onore: la disciplina del tempo e la lucida persuasione delle priorità possono trasmettere un'immagine più realistica e più edificante del Vescovo, dei preti, dei diaconi, come uomini di preghiera, che proprio perché pregano e pregano sempre e pregano bene possono essere guide affidabili nel pellegrinaggio della vita e possono sostenere le fatiche di tutti con l'intercessione ininterrotta (3.3).

Questo sarebbe un motivo in più per "lavorare in squadra" e delegare altre responsabilità ai volontari - secondo la diversità dei carismi laicali e della vita consacrata- per poter attendere la pedagogia della preghiera e l'accompagnamento spirituale delle persone interessate. Siamo il Popolo sacerdotale che pellegrina verso la pienezza del Regno e ognuno di noi può partecipare al rinnovamento della chiesa "in uscita" mettendo in pratica gli esercizi spirituali del pellegrinaggio.

Nella fraternità P. Gerardo

PERCORSI DI SANTITÀ



PERCHE' QUESTA SEZIONE SI CHIAMA PERCORSO DI SANTITÀ ?

Ognuno di noi fu chiamato da Dio all'esistenza non per trascinarla lungo la nostra vita, ma per riempirla di amore, speranza e rapporti veri che ci permettano di far uscire da noi stessi la bellezza, la verità e la bontà ricevendo così una seconda chiamata essenziale. Quella chiamata risuona nel capitolo 19 del Levitico e dice: Siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo.

La parola santità è una delle più disprezzate, sconosciute e fraintese del mondo postmoderno; perfino dentro la Chiesa stessa ci sono delle persone che pensano ancora alla santità come un qualcosa di inaccessibile per tutti, come un privilegio che separa alcuni, pochi, scelti dal resto.

Però in Parrocchia noi non siamo d'accordo, e con tutta la Chiesa, siamo convinti che questa sia una chiamata fatta da Dio verso tutti; anche a te, caro lettore. Essere santo non vuol dire nascere come una statua di marmo né come una specie di superman cristiano. La santità è il percorso che ci porta verso il Signore nel vissuto della sua volontà.

Non si parla, dunque di un'utopia irraggiungibile, bensì della possibilità reale di vivere e partecipare in questo mondo nella medesima vita di Cristo, vivendo come figli suoi, in quella somiglianza a Lui, secondo la quale siamo stati creati (Benedetto XVI 11/02/07). Questa santità un giorno la vivremo in pienezza se ri-

usciremo a riconoscere che la strada è Cristo, il Figlio, il Santo di Dio, giacché nessuno può arrivare al Padre se non per mezzo di Lui poiché ha detto con chiarezza "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo" (Cfr.: Juan 14, 6 e Ap 7,9 e Gv 10, 9).

Cristo ci ha scelti per essere perfetti e santi, per vivere una vita di abbondanza (Mt 5,48 e Gv 10,10) e per quello bussa alla nostra porta, per entrare nel nostro cuore e trasformarlo.

L'autentica Santità non è di chi sceglie di seguire Gesù, di chi ripone la fiducia in sé stesso e nel bene che ha compiuto o che può compiere; bensì di chi lascia entrare il Signore nella propria vita affinché la sua Parola, persona e grazia, possano trasformarlo. (Cfr.: Ap 3, 20-21).

Il Signore chiede tutto, e quello che offre è la vera vita, la felicità... Egli ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata e inconsistente (Gaudete et exsultate 1). Proprio per questo, la sezione del Raccontiamoci intitolata Percorso di santità, desidera raccontare le diverse esperienze, opportunità e riflessioni che nella nostra parrocchia ci mettono in movimento e in cammino per poter raggiungere il grande Sogno che Dio ha per ognuno di noi: la santità.

Io sono Concita

Di Dio e con famiglia



LAICA, MISTICA E APOSTOLA

CONCEPCIÓN CABRERA

Con motivo della prossima beatificazione di Concepción Cabrera de Armida, il 4 Maggio dell'anno prossimo, vi presentiamo alcune linee tratte dal libro *io Sono Conchita* pubblicato da Città Nuova.

... "Pancito Manuelito, Concita, Nacio, Pablito, venite tutti a conoscere il vostro nuovo fratellino". I bambini si accal-

carono intorno alla culla, gli occhietti inquieti, avidi. "Fammi vedere, mamma, voglio vederlo". Pancito mi spostò, "non vedo niente. Fammelo prendere in braccio." "No piccola, che non ti cada". Papà: "chiamalo Federico". "Com'è bello mamma!". Era il 19 giugno 1896. Ogni volta che ho un figlio mi sento invasa da una gioia celeste. Ha la mia stessa bocca, gli occhi sono come quelli di mio marito. Non so, da che arriva un bambino, sembra che la casa e il cuore si riempiano. E il bello è che ad ogni nuovo figlio, Pancio (Francesco) e io ci amiamo di più e aumenta in me il desiderio di essere una madre santa, non appena il pianto del bambino mette in subbuglio la casa. Grazie Signore! Avrò il Tuo nome, si chiamerà Salvatore.

Gesù, Salvatore degli uomini, salvali!

Non so spiegarmi come ho potuto avere tre tipi di vita: la vita di famiglia coi suoi enormi impegni di sposa

e madre, la servitù e la casa; la vita spirituale che mi impegna nella preghiera, nella penitenza, nella pratica della virtù, nell'imitazione di Gesù e la vita delle opere della Croce che richiedono una totale disponibilità, l'apostolato della croce, l'Oasi (Religiose della Croce), il rapporto con sacerdoti e vescovi, la corrispondenza epistolare, le inquietudini e tutto ciò che accade.

Il tutto portato avanti con la massima prudenza. Né mia madre né i miei fratelli, nemmeno mio marito, sanno quello che il Signore ha fatto in me; non immaginano che Lui mi parla, mi chiede, mi spingi. Gli unici che ne sono al corrente sono il mio direttore spirituale e il signore vescovo.

Neanche delle mie penitenze si è mai accorto nessuno ... né delle pene interiori con le quali il Signore mi forgia: la siccità, l'aridità, gli scrupoli, le tentazioni, i dubbi terribili, soprattutto la desolazione e la sensazione di abbandono. Ho esercitato il mio corpo, Dio ha purificato la mia anima, ... è il prezzo per estendere il suo Regno. L'accoglienza della Chiesa di ciò che, credo, Dio sta suscitando per il mio condotto, mi aiuta a capire che sto percorrendo la strada giusta. La Croce dell'Apostolato, rappresentazione grafica della presenza salvatrice della Trinità, si erge nella cappella del Santissimo della Cattedrale di Città del Messico e in numerose diocesi; solo nella capitale ci sono 22000 associati all'Apostolato della Croce! Gloria a Dio.

Gesù, Salvatore degli uomini: Salvati! salvati!

Testimonianze dal Corso fidanzati

Il corso è stato molto bello e interessante, inizialmente avevamo paura fosse noioso, invece è stato molto utile, interessante e ci ha fatto riflettere sul passo che stiamo per affrontare in modo molto sereno.

Per la nostra esperienza aspettative di gran lunga superate... tematiche giuste e con il giusto tatto. Felici di quello che è stato!

Serenità nell'approfondire tematiche non semplici.

Abbiamo apprezzato la propensione al dialogo, al confronto e all'apertura verso la diversità di vedute.

Con gli argomenti trattati siete entrati dentro il nostro cuore...

Ha smosso i punti più semplici della nostra vita che quasi sembravano scontati...sono stati vere e proprie lezioni di vita

Argomenti trattati con semplicità in punta di piedi,

senza giudizi e invadenza, trasmettendo nella teoria e nella pratica le basi e i principi del sacramento del matrimonio.

A noi è piaciuto tantissimo, complimenti per l'organizzazione, la gioia, la condivisione...

È stato sicuramente una cosa inaspettata, un corso oltre le nostre aspettative che sicuramente lascerà il segno nelle nostre vite di coppie.

Ci hanno fatto sentire a casa e abbiamo condiviso temi della vita di tutti i giorni

Pienamente soddisfatti e felici!

Dalla coppia guida:

È stata un'esperienza molto utile e piacevole!

Si creano legami che ci auguriamo possano proseguire anche dopo gli incontri programmati.

Collaborare

Il sacrista Peppino ha già la sua età e si lamenta: «Qui nessuno che dia una mano! Tutti pronti a parlare e a criticare, ma quando c'è da lavorare hanno sempre scuse. Finite le feste, a sistemare le cose resta il Peppino sacrista e buona sera». Il Giovanni neo pensionato è rimasto impressionato dall'amarezza del Peppino e si è fatto avanti. «Ah, bene, bene!» ha dichiarato il Peppino. Ma poi non andava bene niente: «No, non è così che si fa! No, quei busti non vanno messi lì! No, non adesso, ma dopo la terza di luglio!». Insomma Peppino sacrista s'è messo in mente che Giovanni voleva portargli via il posto. La collaborazione è finita dopo qualche settimana: «Meglio che me ne stia a casa con i nipotini – ragionava Giovanni – se devo essere un fastidio, invece che un aiuto!».

«Non ne posso più – confida al vescovo il don Luigi – passo più tempo nelle pratiche amministrative che nel ministero pastorale: tutti questi adempimenti, permessi, lungaggini, burocrazie!». «Potemmo nominarti un segretario amministrativo» propone il vescovo. «Buona idea! Però non voglio correre rischi: la firma non gliela do. E che non abbia la procura per trattare con i fornitori. In curia è meglio che ci vada io, altrimenti non ti ricevono nemmeno. Il commerciali-

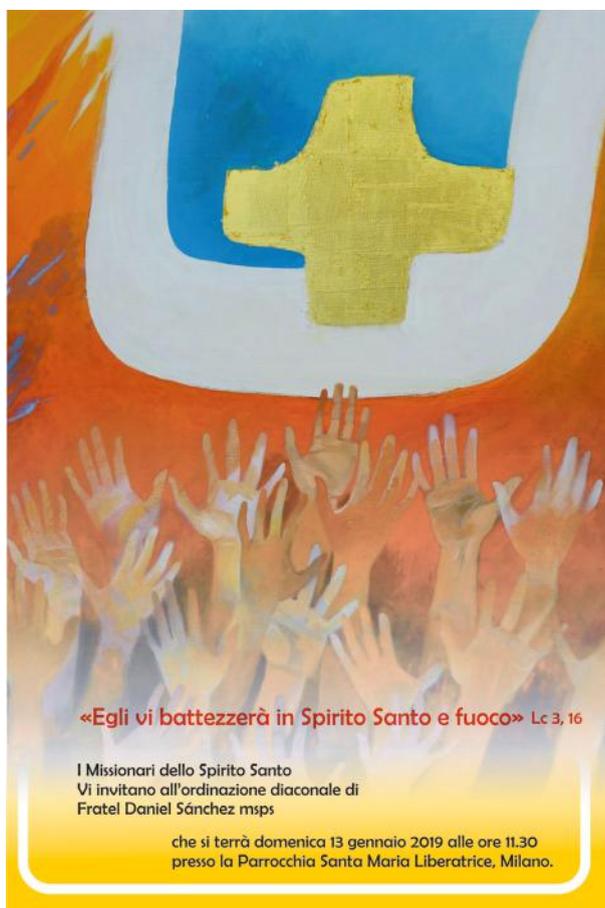
sta poi è mio nipote e quindi faccio io: è più semplice!». «Ma tu vuoi un aiuto o un soprammobile?» commenta il vescovo.

In effetti i turni al bar sono un po' pesanti.

Perciò il don Marco ha pensato di affiancare alla Martina la Teresina. Ma la Martina, che pure aveva tanto lamentato d'essere stanca, quando arriva la Teresina riprende vigore e commenta: «No, il caffè che fa non è buono».

Il Saggio potrebbe commentare: «Se vuoi che entri in casa tua un collaboratore, almeno apri la porta!».

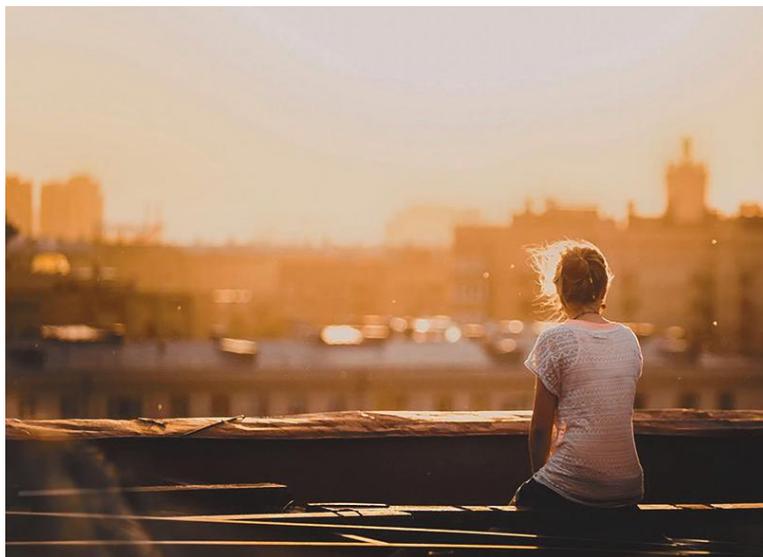
Tratto da “VOCABOLARIO DELLA VITA QUOTIDIANA” di MARIO DELPINI Arcivescovo di Milano



Invito

La comunità parrocchiale è invitata ad accompagnare Fratel Daniel nella sua Ordinanza Diaconale

Esercizi spirituali a Sant'Ambrogio



Ogni anno in Avvento c'è questo bellissimo appuntamento: gli esercizi spirituali nella Basilica di Sant'Ambrogio. È una proposta per noi ragazzi, perché possiamo prenderci del tempo per pregare, meditare e ascoltare le intuizioni del cuore che Dio ci manda attraverso lo Spirito Santo.

Non sempre, infatti, durante la vita frenetica di tutti i giorni si ha il tempo per dedicarsi all'ascolto, alla preghiera e al silenzio, nonostante sia un esercizio che fa tanto bene, direi un balsamo per l'anima.

Entrare nello spirito dell'attesa, proprio dell'Avvento, attraverso gli esercizi spirituali è qualcosa di molto forte. La Basilica è piena di giovani, ma non c'è chiasso, tutti vivono quell'ora/ora e mezza con estrema serenità, come se fosse un dono che qualcuno sta facendo loro. Pochi forse sanno, almeno all'inizio, che il decidere di essere lì è il regalo più bello che potessero fare a loro stessi.

Ognuno arriva con i suoi ritardi, le sue preoccupazioni, i suoi pensieri, le sue gioie, le sue pigrizie, la sua stanchezza, i suoi contrattempi e incontra altri giovani come lui, si accorge che ce ne sono tanti, che non è solo nel suo cammino cristiano e si accende la speranza.

Per entrare nell'esperienza che si sta per vivere è necessario allontanarsi un po' dai vari pensieri che potreb-

bero distrarre, ascoltare il proprio corpo e il proprio cuore, così da viverla in modo autentico. Insomma, deve cambiare lo sguardo, deve essere uno sguardo nuovo, buono, attento, disponibile ed essenziale, verso di sé e verso gli altri.

Gli esercizi spirituali quest'anno sono stati guidati dall'Arcivescovo di Milano, S. Ecc. Mons. Mario Delpini, che ha scelto tre salmi, letti durante le tre serate. Dopo la lettura seguiva una sua orazione e un momento di silenzio per la meditazione personale, ed infine la proposta dell'actio, in modo che gli esercizi spirituali fossero generativi nel tempo e non legati solo a quel momento.

Il messaggio che quest'anno faccio mio parte da questa frase del primo salmo (84) "Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio e ha le tue vie nel suo cuore". Credo che Dio pone in ognuno di noi i desideri che ci guidano lungo il cammino, quei desideri che ci fanno fare scelte che ci rendono pieni e ci danno la spinta giusta per fare sempre più bene. Ascoltare la sua voce non è affatto facile, ma la fede e la fiducia in Lui ci aiutano. Gli altri salmi (27 e 31), erano più focalizzati sulle sfide che incontriamo lungo il cammino e sul modo di viverle, se affidandoci, se sentendoci abbandonati o arrabbiati. Qualsiasi sentimento provato non è sbagliato, serve comprenderlo e portarlo nel dialogo personale con il Signore, questo è capace di liberarci, di portare insieme un peso che per noi è troppo grande. Infine, mi sono resa conto del dono più bello che ci ha dato il Signore, la comunità, con la quale si cammina insieme, si cresce, si prega, si ricevono esempi da seguire o a volte semplicemente da ammirare, dalla quale si è trascinati con entusiasmo in attività per noi impensabili.

Per tutto questo mi sento molto grata e approfitto per ringraziare te che stai leggendo questo articolo per far parte della mia comunità, che ogni giorno mi accoglie, mi dona fiducia, forza e coraggio per continuare questo mio percorso.

"Alle tue mani affido il mio Spirito"
Buon cammino d'Avvento

Roberta Rizzo

POPOLO SACERDOTALE



I sessanta anni della nostra parrocchia

Un commento dalla celebrazione del 60° della Parrocchia

In Previsione della celebrazione del 60° della Parrocchia sono state organizzate diverse attività per far in modo di preparare la comunità a questo importante avvenimento.

L'adorazione Eucaristica comunitaria, tenutasi per quattro serate, è stata molto partecipata anche grazie alla collaborazione dei diversi gruppi parrocchiali. La Parola di Dio, il silenzio, la musica e la preghiera corale hanno fatto sì che la comunità potesse godere al meglio l'esperienza della preghiera.

La serata dedicata a Conchita dove la sua personalità e il suo contesto storico sono stati approfonditi dal P. Alfredo Ancona che ha inoltre esaltato l'attualità e l'umanità della sua persona.

La serata Paolo VI che è stata ben modulata ed allestita. In questa occasione con l'aiuto dell'arte sono stati approfonditi la persona e il messaggio del nuovo santo.

Non ci sono certo stati solo momenti di riflessione e preghiera perché per non farci mancare nulla ecco un momento di svago e divertimento con il concerto della nostra Corale parrocchiale. Evento molto applaudito, con una conduzione ed esecuzione impeccabili, un repertorio collaudato e voci soliste importanti che hanno coinvolto un pubblico di varie età rendendolo partecipe nelle esecuzioni dei brani più celebri.

Ed eccoci giunti al giorno della festa iniziato con l'Eucarestia solenne molto partecipata e festosa, seguita dal pranzo a cui hanno partecipato tante persone inclusi gli ospiti del Piccolo Rifugio, assistiti dai loro volontari. Tutti gli ospiti sono stati a loro agio e si sono molto divertiti affiancando spontaneamente e con entusiasmo alcuni ragazzi dell'oratorio che per loro avevano organizzato un gran karaoke.

Ora viene da chiedersi "Che cosa vorremo per il futuro della nostra comunità?"

Sicuramente abbiamo il desiderio di continuar a conoscere e mettere in pratica la spiritualità che Conchita e san Paolo VI ci hanno trasmesso per vivere anche noi la chiamata alla santità, nella costruzione del popolo sacerdotale, che fa il percorso di accompagnamento e di verifica nella solidarietà. Per il resto vedremo ma una cosa è certa noi non ci fermeremo qui e continueremo a crescere come comunità.

Aneddoti di vita...

Durante i festeggiamenti per il 50esimo anniversario della parrocchia un giorno mi sono travestito da pagliaccio e con dei palloncini ho fatto ogni genere di figura e animale. Per questo, durante il Grest 2009, prima della mia ordinazione sacerdotale, dato che continuavo ad intrattenere i bambini in questo modo, un animatore mi ha detto che non ero un sacerdote che nel tempo libero faceva il pagliaccio, ma un pagliaccio che nel tempo libero faceva il sacerdote"

2- Apprendimenti della vita pastorale:

Ho imparato a lavorare in squadra coi laici: nell'oratorio, con gli scout e nella catechesi prebattesimale.

3-Per la mia vita da MSpS:

È stato il tempo del mio Diaconato e l'inizio del mio ministero presbiterale segnato molto dalla predicazione della Parola di Dio. Ho tratto un grande amore dalla Parola di Dio studiata, pregata e condivisa.

Grazie!

Saluti a tutti

Padre Saverio Corona MSpS



Ma almeno aprite la porta!

Per festeggiare i 60 anni della Consacrazione di Santa Maria Liberatrice, il 17 e 18 novembre 2018 la Compagnia teatrale della Parrocchia – la Bottega del Vasaiò – ha messo in scena uno spettacolo dal titolo Ma almeno aprite la porta!



Prendendo spunto dal testo Vocabolario della vita quotidiana di Mons. Mario Del-pini sono stati sceneggiati da Enrico tre atti, con la rilettura – così come la suggerisce proprio l'Arcivescovo di Milano - di situazioni di vita quotidiana parrocchiale, attraverso la proposta delle dinamiche relazionali, conflittuali, di incomprendimento, di collaborazione, propositive, a volte complicate nell'accogliere le differenze dei modi di vedere e che sono presenti nel vissuto di ogni comunità.

Ci sono stati tanti spunti per riflettere ma soprattutto per sorridere insieme, con simpatia e un pizzico di au-

toironia, con uno sguardo indulgente sui nostri difetti ed il desiderio davvero - come dice il titolo dello spettacolo - di dire insieme MA ALMENO APRITE LA PORTA! a chi arriva in parrocchia, a chi vuole proporre qualcosa di nuovo, a chi vuole collaborare e a chi è disponibile con quello che sa fare e offrire.

Alla messa in scena ha partecipato un nutrito gruppo di attori e collaboratori a vario titolo che, insieme, hanno creato e condiviso una bella atmosfera, si sono divertiti e hanno simpaticamente presentato alla comunità e al pubblico presente il frutto del loro impegno.

Gli applausi durante lo spettacolo, le risate



che sono scappate a chi guardava le vicende rappresentate sul palco, i sorrisi e i complimenti di tutti all'uscita hanno confermato che è stato un bel progetto, nato da una felice intuizione e ben impersonato da tutti, anche da chi era alla sua prima esperienza.

Pellegrinaggio parrocchiale a Pisa

Cari amici, sono Roberta.

Sabato 6 ottobre ho partecipato alla gita a Pisa organizzata dalla nostra Parrocchia. Alle 6 partenza (Tutti puntuali): all'inizio ho pensato "quattro ore di viaggio!" non finiranno mai! Invece le ore sono passate in un lampo, rallegrate dall'intrattenimento della nostra "capo comica" Anna Corvino che, con barzellette e canzoni stonate accompagnate da una chitarra scordata, ci ha portati a Pisa.

Arrivati a destinazione, siamo rimasti tutti a bocca aperta davanti ad uno spettacolo meraviglioso: dentro un fazzoletto di terra si ergevano tre splendidi monumenti: la Cattedrale, il Battistero e l'imponente Torre di Pisa.

Con l'aiuto di una professionale e simpatica guida, come solo i toscani sanno esserlo, abbiamo visitato queste tre meraviglie.

Dopo avere pranzato chi ha voluto ha avuto la possibilità di salire sulla Torre per ammirare il panorama. Purtroppo io soffro di vertigini e non me la sono sentita, ma insieme ad altri amici ho approfittato del tempo

per dedicarmi all'acquisto di souvenir nelle bancarelle. Alle 16:00 siamo ripartiti e durante il viaggio di ritorno c'è stata una lotteria: io, come al solito, non ho vinto niente, ma il ricavato è andato in beneficenza e questo è il più bel regalo!

Verso le 20:00 ecco l'arrivo a Milano. Siamo tutti un po' stanchi ma felici di avere passato una giornata insieme e di aver potuto lasciare a casa, almeno per un giorno, i piccoli guai quotidiani.



Ringrazio per l'organizzazione: Cesare, Jole, Anna e Tina.

A quando la prossima gita?

Mi iscrivo già da adesso...

Vita comune ado

Nella vita ci sono giorni noiosi e banali, dove ripetiamo la nostra routine quasi meccanicamente, senza fermarci a riflettere su di noi e su cosa stiamo facendo, e ci sono, invece, altri giorni che sembrano apparentemente normali ma che finiscono per rivelarsi delle perle d'oro che impreziosiscono la nostra vita rendendola ricca di colore e significato.

Cinque di questi giorni, belli quanto rari, noi adolescenti li abbiamo passati in oratorio tra il 23 e il 28 ottobre durante la vita comune. Questa iniziativa consiste nel passare una settimana di condivisione e di aiuto reciproco vivendo tutti assieme, in oratorio, in compagnia dei nostri educatori. Si tratta di un'esperienza che ci ha formato e fatto capire che anche le mansioni abituali più semplici, come mangiare o lavare i piatti, se svolte in tanti assumono un maggiore significato e ci insegnano quanto sia importante l'aiuto e la collaborazione altrui e quanto il sacrificarsi per un bene comune sia molto gratificante.

Quest'anno a partecipare all'iniziativa eravamo una ventina di ragazzi e cinque educatori e, nonostante i vari impegni, abbiamo cercato di esserci tutti nei momenti più importanti in modo da rafforzare il gruppo e poter imparare qualcosa da ciascuno. Nonostante fossimo tante persone diverse tra noi, abbiamo cercato di rispondere alle esigenze di ciascuno e di non lamentarci per quello che non ci andava bene, sempre

nel tentativo di creare un clima sereno e allegro.

Durante questi cinque giorni i pranzi si svolgevano tutti assieme pur avendo orari diversi. Chi arrivava prima aveva il compito di aiutare a preparare la tavola, mentre chi arrivava dopo doveva sparecchiare e mettere in ordine la sala. Nel pomeriggio si chiacchierava e si cercava di fare i compiti aiutandoci l'un l'altro nelle materie più ostiche. Dopo la merenda ci venivano proposte attività di vario genere organizzate dagli educatori. Tutti i ragazzi che hanno partecipato sono stati divisi in quattro squadre, ognuna delle quali aveva il nome di un Santo; ogni squadra riceveva un tot di punti in base ai risultati ottenuti dai giochi.

Durante le attività abbiamo approfondito la figura di alcuni Santi, scoprendo sorprendentemente che erano persone normali con tanti difetti, proprio come noi, ma che hanno dedicato la loro vita agli altri e al servizio a Dio. La sera si svolgevano dei giochi che finivano verso le 22, orario in cui tornavamo a casa stanchi ma felici.

La settimana comune si è conclusa domenica mattina, dopo la Messa e la premiazione della squadra vincitrice, permettendoci di tornare a casa per riposarci e fare i compiti.

Questa esperienza è stata molto interessante e formativa, la consigliamo a tutti!

Anna e Carolina Fontana



Rassegna delle corali



Alcune corali
del Decanato



IMPEGNO SOLIDALE



Da 50 anni a Santa Maria Liberatrice

Edoarda, Lina, Pinuccia, Maria, Clelia... sono le prime Vincenziane, quelle che nel dicembre del 1968, riunite presso l'Asilo Toselli, preparano i pacchi dono per il Natale delle famiglie povere. Nella parrocchia, sorta appena un decennio prima nel cuore di un quartiere sviluppatosi dopo la guerra, nasce così la prima Conferenza di San Vincenzo di S. Maria Liberatrice.

Negli anni seguenti si aggiungono al primo gruppo Lucia, Clelia, Francesca, Mara, Livia, Carla...; nuovi membri si avvicinano, come in una famiglia in cui nuove generazioni raccolgono il testimone e continuano l'opera. I primi parroci assicurano l'assistenza spirituale: don Albino, don Vittorio, don Moletta, don Luigi...fino all'arrivo dei Missionari dello Spirito Santo, ogni anno vicini a noi.

Nel corso degli anni le trasformazioni sociali, le difficoltà dell'economia, la precarietà delle relazioni presentano nuove povertà non solo materiali: per i vincenziani è ancor più importante riuscire ad ascoltare, comprendere, cercare risposte adeguate, non limitarsi a prendersi cura del bisogno immediato.

Nel 2010 il Cesto della Provvidenza, nato per dare un aiuto concreto e assiduo a chi è in difficoltà, si affianca alla San Vincenzo: distribuire una borsa di viveri dà un piccolo sollievo a molte famiglie e, insieme, offre

uno spaccato della realtà del quartiere, a volte sconosciuta o ignorata.

Sono passati 50 anni da quel dicembre del '68 ed è bello celebrare l'anniversario.

In questa giornata i vincenziani potranno incontrarsi, fare festa nella comunità con chi ha sostenuto la loro opera. Riemergeranno le immagini dei visi dei fratelli aiutati e sostenuti per un tratto di strada; riaffioreranno i ricordi dei confratelli di un tempo e delle tante persone diventate, con piccoli gesti concreti nella vita quotidiana, le mani della Provvidenza.

È bello e consolante ricordare che nella comunità di S. Maria Liberatrice non è mai mancata l'attività silenziosa e fedele di consorelle e confratelli. Seguendo l'insegnamento di Gesù: "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli, l'avete fatto a me", le prime volontarie della San Vincenzo hanno dato vita a un gruppo di persone che desideravano amare non a parole ma con i fatti, pronte ad ascoltare problemi, ad aiutare chi è in difficoltà, a regalare parole di conforto. Anche oggi lo scopo è lo stesso, l'invito è sempre a "servire nella speranza", la guida è la fiducia nella presenza e nell'azione dello Spirito.

La Conferenza di S. Vincenzo del 2018



dal 1968



al 2018

Ringraziamenti banco benefico

Carissimi parrocchiani, amici, famiglie e collaboratori, vogliamo ringraziarvi di cuore per tutto il contributo dato alla parrocchia tramite il banco natalizio 2018. Ringraziamo coloro che si sono impegnati e messi al lavoro durante tutto l'anno per dare luce alle nuove creazioni che sono poi state messe in vendita. Grazie a tutti coloro che hanno donato, sia cose nuove che usate, a chi si è messo a disposizione e vi ha accolti da dietro i diversi banconi per poi vendervi i diversi prodotti o semplicemente rispondere alle vostre domande e curiosità. E infine un grazie particolare a tutti voi che avete scelto di acquistare i vostri addobbi e regali di Natale al banco benefico della nostra Parrocchia. Il vostro contributo, il vostro lavoro e le vostre scelte hanno fruttato ben € 13.129,00 che aiuteranno senza

dubbio ad offrire uno spazio di formazione ed un ambiente favorevole all'annuncio del Vangelo.

A tutti voi un grande grazie.



Peccato non esserci

In Parrocchia abbiamo la bellissima struttura del Salone Polifunzionale GXXIII che può diventare sempre di più un luogo di incontro, di aggregazione, di condivisione di proposte culturali di vario genere e offrire la possibilità di godere insieme di momenti ludici, educativi, formativi o distensivi.

Per questo vengono proposte iniziative interessanti e coinvolgenti alle quali sono tutti invitati a partecipare.

Chiunque abbia proposte da presentare o desideri promuovere una raccolta fondi pro oratorio attraverso una attività da svolgere nel salone Polifunzionale si rivolga a Padre Stefano.

Di ogni proposta potrete leggere orari e dettagli nelle bacheche in parrocchia e in oratorio o sul sito www.santamarialiberatrice.org

Per informazioni potete rivolgervi in [segreteria parrocchiale](mailto:segreteria_parrocchiale) o a g23@santamarialiberatrice.org

Colletta alimentare



Insieme per seminare una nuova cultura

Il 25 novembre è la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, indetta dall'ONU per sensibilizzare su questo problema, e in Parrocchia è stato deciso di prestare attenzione a questa drammatica realtà sociale in vari modi.

Il 24 novembre sera The Black foot stompers con i suoi talentuosi artisti, sempre disponibili e generosi per attività organizzate pro oratorio, hanno presentato "La figura femminile nella storia del Jazz" aiutandoci a conoscere la storia di alcune artiste a cui hanno dato voce e suono con la loro musica e canto.

Il Municipio 5 la mattina del 25 novembre ha affiancato il Lions Club Milano Galleria che ha presentato alcune letture teatralizzate con la Compagnia Immaginazione sul tema del rispetto, del diritto e della dignità della donna. Ed insieme hanno fatto una commemorazione davanti alla Panchina rossa che è il segno che hanno posto qualche mese fa in Piazza Chiaradia davanti a UTE Università della terza età per

informare dell'esistenza di uno Sportello di aiuto alla donna presso il Municipio.

La sera dello stesso giorno, invece, sempre il Municipio 5 ha presentato, in collaborazione con Associazione Kerkis Teatro Antico in scena, nel Salone GXXIII della nostra Parrocchia, lo spettacolo "Ione". Questa rappresentazione è stata realizzata da giovanissimi universitari che ci hanno fatto cogliere, attraverso la loro recitazione impeccabile in un allestimento molto curato e coinvolgente, tante sfumature partendo dalla storia di un figlio abbandonato per la vergogna, aiutandoci anche a riflettere sul significato della maternità e della genitorialità.

Un grazie grande a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questi eventi che hanno un evidente risvolto sociale e culturale ed in particolare grazie alle istituzioni che hanno creduto e affiancato con la loro presenza, sostenendoli a vario titolo, questi progetti aperti a tutti e che si sono svolti nella nostra parrocchia.

Auguri di Natale

Gloria a Dio e Pace agli uomini!

Cari fratelli, il Natale ci chiama a dare gloria a Dio, perché è buono, è fedele e ha un disegno d'amore e pienezza per tutti.

Questo è l'augurio che rivolgiamo a tutti voi per il santo Natale:

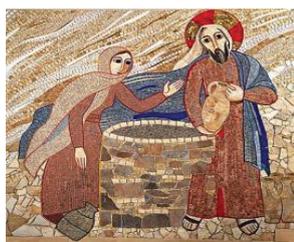
Riconoscere il volto di Dio, che in Gesù ci mostra la sua tenerezza di Padre. Auguriamo a tutti di sentire che Dio è vicino e di rinnovare la comunione con Lui così che ognuno possa dare gloria a Dio con la vita spesa nell'onestà per amore Suo e dei fratelli.

La vera pace è un impegno di tutti i giorni, è "artigianale" e si porta avanti a partire dal dono del Bambino Gesù. Siccome la Chiesa, Popolo sacerdotale, ha la missione di costruire la pace ogni giorno tramite il servizio, la preghiera e la solidarietà, mettiamo in gioco nel quotidiano la nostra capacità d'amare e pregare giacché: "Dio è grande nell'amore, a Lui la lode e la gloria nei secoli! Dio è pace: chiediamogli che ci aiuti a costruirla ogni giorno, nella nostra vita, nelle nostre

famiglie, nelle nostre città e nazioni, nel mondo intero. Lasciamoci commuovere dalla bontà di Dio" (Papa Francesco, Natale 2013).

Auguri di un Santo Natale e prosperità nel 2019!!
Missionari dello Spirito Santo,
Santa Maria Liberatrice, Milano





Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito

Da qualche anno nella nostra Parrocchia, su proposta del Servizio per la Famiglia della Diocesi di Milano per tutto il Decanato Vigentino, un gruppo di persone - laici in ogni stato di vita e situazione familiare - condivide e propone con Padre Gerardo un cammino di discernimento nella fede rivolto a tutti, in particolare a persone separate, divorziate o che vivono nuove unioni.

L'appuntamento è con una cadenza mensile, al venerdì, alle ore 19.30 nella Sala Amore al primo piano in oratorio.

Il tema di quest'anno è "Un anno di grazia", dalle parole del Vangelo di Luca (Lc 4,14- 30), sapendo che il Signore si prende cura di ciascuno di noi, e che se anche ci perdiamo, come la pecorella smarrita, Lui va dietro a quella perduta.

I prossimi incontri saranno:

11 gennaio 2019 *Gli corse incontro e lo baciò* (Lc 15, 11-32)

8 febbraio 2019 *Il lembo del mantello* (Lc 8, 40-56)

1 marzo 2019 *Insegnaci a pregare* (Lc 11, 1-13)

5 aprile 2019 *Sarai con me in Paradiso* (Lc 23, 33-43)

10 maggio 2019 *Sia in voi la pace* (Lc 24, 36-53)

Per maggiori informazioni sulla proposta, consultare le bacheche parrocchiali o rivolgersi a Padre Gerardo.



Anagrafe

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

VOLONTE' MARIA
DIMMITO JACOPO
RELLA NICOLINO
ZANI ADRIANA
TADINI ELIDE

SONO STATI BATTEZZATI

DUBINI GABRIELE
FASOLO DAFNE
PITTON MARTINA
PITTON MATILDAE
DE FALCO ELEONORA

MATRIMONI

CITELLI PAOLO E FABBRICA
VERONICA

Bomboniere solidali

Con le bomboniere solidali dai più valore ai tuoi momenti di gioia.

I momenti di gioia della nostra vita familiare possono essere un'occasione per compiere un concreto gesto di solidarietà e di partecipazione.

Versando un contributo potrai ricevere le bomboniere solidali e altri prodotti come pergamene, biglietti di auguri... preparate dalla Comunità di Santa Maria Liberatrice.

Sarà questo un modo per comunicare in maniera elegante e raffinata a parenti ed amici le occasioni importanti: battesimo, comunione, cresima, matrimonio, anniversari, compleanno, facendo al tempo stesso una scelta di grande valore a sostegno delle opere di riedificazione e ristrutturazione del nostro Oratorio.

Per informazioni puoi rivolgerti in Oratorio.



Orari

Messe

In parrocchia

Lunedì/venerdì: 8:30 e 18:30

Sabato: 8:30 e 18:00 (prefestiva)

Domenica: 8:00, 10:00, 11:30 e 18:00.

Festive: orari di domenica

Giovedì di Avvento: 7:00

Piccolo Rifugio

Martedì-venerdì: 16:00

Domenica: 9:30

Confessioni

Martedì-venerdì: 8:00-8:30 e 18:00-18:30

Sabato: 8:00-8:30 e 17:00-18:00

Domenica: 8:00, 10:00, 11:30 e 18:00.

Adorazione Eucaristica

Giovedì: 9:00-12:00

Ufficio Parrocchiale

Martedì-Venerdì: 10:00-12:00 e 16:00-18:00

M.T.

MILANO TECNOIMPIANTI

• Progettazione • Installazione • Manutenzione
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
E CONDIZIONAMENTO

V. B. Verro, 89 - 20141 MILANO

☎ 02 / 57.30.18.08 r.a.

Autoscuola
AGENZIA VAL DI SOLE

Patenti A-B-C-D-E
Corsi recupero punti
Rinnovi e duplicati patente
Trasferimenti di proprietà
Pratiche auto

ALT
SCUOLA
GUIDA

Via Ripamonti 219 - 20141 MILANO
Tel. 02 5392543

R

GRAFICHE REALI
TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA - LEGATORIA

Via Tirso, 7 - I-20141 Milano
Phone +39 02 4963 7862

E-mail: grafiche.reali@email.it



VIA RIPAMONTI 108
VIA RIPAMONTI 150
PIAZZALE BARACCA 10

www.bollanimilano1930.com



FONTANILI E MERLI

ONORANZE FUNEBRI

CREMAZIONI
VESTIZIONI
INUMAZIONI
TRASPORTI

☎ 02 8463220

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO

VIA PEZZOTTI, 54 - 20141 MILANO

Indirizzi utili

Parrocchia di Santa Maria Liberatrice:

Via Solaroli 11

20141 Milano

Tel. 02 8462092 Fax 02 89515628

Web: www.santamarialiberatrice.org

e-Mail: liberatrice@chiesadimilano.it

Suore della Carità sotto la protezione di S.Vincenzo

De'Paoli "S.Giovanna Antida Thouret":

Casa del Piccolo Rifugio

Via Antonini 1/3, 20141 Milano

Tel. 02 8439984

Web: www.suoredellacarita.org

Pia Unione delle Figlie e dei Figli del Cuore Immacolato di Maria (asilo Toselli):

Via Cuore Immacolato di Maria 7

20141 Milano

Tel. 02 89531051

Web: www.ffcim.org

e-Mail: info@ffcim.org

La nostra redazione

PADRE GERARDO
PADRE LUIS ALBERTO
CRISTINA BOSATRA
LISA TORNALI

GIULIA BOMBELLI
COSTANZA DIQUATTRO
MORENO FIOCCHI